

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI LEGGE

N. 185

presentata dai Consiglieri regionali
SATTA - CORRIAS - DERIU - FUNDONI - PIANO - PILURZU - PISCEDDA - SAU - SOLINAS Antonio
- SORU

il 19 febbraio 2026

Disposizioni per la tutela, la tracciabilità e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari della Sardegna. Istituzione del sistema di garanzia Origine Sardegna garantita (OSG)

RELAZIONE DEI PROPONENTI

La presente proposta di legge nasce da una visione strategica per il futuro del comparto agroalimentare e ittico sardo. Le nostre produzioni di eccellenza - dall'aragosta al riccio di mare, dal pecorino all'agnello, dall'olio al vino - sono il cuore della nostra identità e un pilastro della nostra economia. Tuttavia, sono costantemente minacciate da un duplice fronte: il sovrasfruttamento di risorse vulnerabili e la concorrenza sleale di frodi, contraffazioni e mercati illegali che ne deprimono il valore.

Le ragioni dell'intervento: un cambio di paradigma: intervenire con normative separate, una per ogni filiera, si è dimostrato un approccio dispendioso, lento e inefficace. Questa proposta di legge propone invece un cambio di paradigma: la creazione di un modello di gestione e garanzia unificato, integrato e scalabile, applicabile a tutte le filiere strategiche che la Regione intenderà proteggere e valorizzare, con un'attenzione prioritaria e immediata alle risorse ittiche in stato di sofferenza.

L'architettura della legge: un modello a due livelli. Il cuore della proposta è l'istituzione del sistema "Origine Sardegna garantita" (OSG), una piattaforma digitale di tracciabilità obbligatoria. Basata su tecnologie che garantiscono l'immutabilità del dato (es. blockchain), la piattaforma certifica l'intero percorso del prodotto, dalla materia prima al consumatore finale, con l'obiettivo primario di colpire la domanda di prodotto "in nero" o fraudolento, rendendo impossibile per ristoratori e commercianti acquistare merce di provenienza illecita o falsificata.

La proposta di legge opera su due livelli: livello quadro, attraverso l'istituzione degli strumenti permanenti e universali: la piattaforma OSG, una Consulta regionale per le Filiere agroalimentari che fornirà pareri vincolanti per una gestione basata sulla scienza, e i "disciplinari di filiera" quali strumenti flessibili per definire le regole di ogni produzione; livello di prima attuazione, con un articolo specifico (articolo 6) si prevede l'obbligo di applicazione immediata di questo quadro alle filiere ittiche dell'aragosta e del riccio di mare, utilizzando la denominazione specifica e già riconoscibile di "Sigillo Blu di Sardegna o Sigillo Blu Sardegna" come declinazione settoriale del marchio OSG.

Il Percorso Attuativo: sostenibilità e flessibilità. Siamo consapevoli che un'innovazione di tale portata richieda un sostegno iniziale forte e convinto. Per questo, la legge prevede una fase di avvio sperimentale di tre anni, interamente finanziata dal bilancio regionale con una dotazione di euro 2.870.000, come dettagliato nell'allegato finanziario. In questo periodo, il sistema sarà gratuito e il suo utilizzo incentivato, mentre l'Assessorato avrà la facoltà di apportare modifiche tecniche per ottimizzarne l'efficacia. Al termine del triennio, si passerà a un modello di auto-sostenibilità che garantirà la sopravvivenza del sistema nel lungo periodo.

Infine, attraverso un regime sanzionatorio che colpisce con più forza gli anelli a valle della filiera, questa legge si propone come una cornice normativa organica, innovativa e duratura. È un investimento strategico per trasformare il nostro patrimonio agroalimentare e ittico in un motore di sviluppo economico sostenibile, trasparente e riconosciuto in tutto il mondo.

RELAZIONE TECNICA SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI FINANZIARI

Stima della dotazione finanziaria per il triennio di avvio.

Il piano finanziario quantifica in euro 2.870.000 il fabbisogno per i primi tre anni. La dotazione è un investimento strategico per la creazione di un'infrastruttura permanente per la gestione sostenibile delle filiere sarde.

Modulazione della Spesa:

CATEGORIA DI SPESA	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	TOTALE TRIENNIO
Costi di Avvio (Investimenti) Sviluppo Piattaforma, Hardware e Attrezzature	euro 310.000	-	-	euro 310.000
Costi Operativi (Spese Correnti) Personale, Governance e Rete Territoriale	euro 250.000	euro 250.000	euro 250.000	euro 750.000
Monitoraggio Scientifico e Gestione Aree Protette	euro 200.000	euro 300.000	euro 230.000	euro 730.000
Tecnologia (Manutenzione e Consumi)	euro 180.000	euro 180.000	euro 180.000	euro 540.000
Fondo Incentivazione e Formazione Continua	euro 140.000	euro 130.000	euro 120.000	euro 390.000
Gestione, Comunicazione e Spese Generali	euro 50.000	euro 50.000	euro 50.000	euro 150.000
TOTALE ANNUALE	euro 1.130.000	euro 910.000	euro 830.000	

DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA

euro 2.870.000

Giustificazione della quantificazione delle risorse:

- la stima si basa sull'analisi dei costi di mercato per lo sviluppo di piattaforme digitali complesse, sull'acquisto di hardware professionale (tablet rugged, stampanti, ROV), sui costi per il personale qualificato (Project Manager, Data Scientist, rete territoriale) e sul finanziamento delle campagne di monitoraggio scientifico in mare. La spesa maggiore nel primo anno riflette i costi di investimento. L'incremento nel secondo anno per il monitoraggio è strategico per intensificare la raccolta dati. Il terzo anno si concentra sull'analisi e sulla preparazione della transizione al modello di auto-sostenibilità.

Risultati attesi sulla filiera di intervento e ricadute sul territorio.

L'applicazione di questa legge genererà un impatto multidimensionale, trasformando le criticità attuali in opportunità di sviluppo sostenibile:

- a) risultati attesi per le filiere ittiche (obiettivo prioritario):
- ecologici: Inversione del trend di depauperamento di aragosta e riccio, con un aumento misurabile della biomassa e della taglia media nelle aree protette e un effetto "spillover" positivo sulle zone di pesca. La mappatura dei fondali fornirà uno strumento permanente per la pianificazione ambientale;
 - economici: aumento significativo della redditività per i pescatori onesti, grazie all'eliminazione della concorrenza sleale e alla possibilità di spuntare un premium price per il prodotto certificato "Sigillo blu di Sardegna". Si stima un aumento del valore all'origine del 20-30 per cento per il prodotto tracciato;
 - gestionali: superamento definitivo del "deficit di dati". La Regione disporrà di dati in tempo reale sullo sforzo di pesca, sul prelievo e sullo stato di salute degli stock, permettendo una gestione adattiva ed efficace;
- b) ricadute economiche e sociali sul territorio sardo (impatto a lungo termine):
- rafforzamento del "Brand Sardegna": il marchio "Origine Sardegna garantita" diventerà sinonimo di autenticità, qualità e sostenibilità, agendo da potente strumento di marketing territoriale. L'impatto sul settore turistico ed enogastronomico sarà diretto, con la creazione di percorsi ed esperienze legate ai prodotti certificati;
 - sviluppo e occupazione: la trasparenza e la maggiore redditività renderanno i mestieri della terra e del mare più attraenti per le nuove generazioni. Si prevede la nascita di nuove microimprese legate alla trasformazione locale, alla logistica e ai servizi tecnologici di supporto alla piattaforma, con una ricaduta positiva sull'occupazione qualificata;
 - creazione di un "patto di fiducia": la legge ricostruisce il rapporto tra produttori, istituzioni e consumatori. I produttori diventano "custodi del territorio", partner attivi nella salvaguardia delle risorse. I consumatori, attraverso un semplice codice a risposta rapida (QR code), diventano parte di una filiera trasparente, disposti a riconoscere il giusto valore a un prodotto garantito;
 - modello esportabile: la Sardegna si posizionerà come regione all'avanguardia a livello nazionale ed europeo nelle politiche di tracciabilità e gestione sostenibile, creando un modello virtuoso replicabile in altri contesti.

In conclusione, questa proposta di legge non è una spesa, ma un investimento strategico con un altissimo potenziale di ritorno. Trasforma la tutela ambientale in un motore di sviluppo economico, la trasparenza in un vantaggio competitivo e la tradizione in un'opportunità per il futuro.

TESTO DEL PROPONENTE

Titolo I

Principi fondamentali e strumenti di garanzia

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La Regione, riconoscendo le produzioni agroalimentari e ittiche di pregio come patrimonio biologico, culturale ed elemento strategico dell'economia regionale, promuove un modello di gestione, tutela e valorizzazione integrato e sostenibile finalizzato a:

- a) invertire il processo di depauperamento delle risorse vulnerabili, garantendone la conservazione, la gestione scientificamente fondata e la rigenerazione biologica a beneficio delle generazioni presenti e future;
- b) sostenere gli operatori, qualificare l'intera filiera legale e contrastare ogni forma di prelievo illegale, contraffazione e commercializzazione fraudolenta, assicurando che il valore economico generato sia equamente distribuito a partire dai produttori primari;
- c) promuovere l'innovazione tecnologica, la ricerca scientifica applicata e la diversificazione del reddito per gli operatori, incentivando attività connesse quali il pescaturismo, l'ittiturismo, l'agriturismo e lo sviluppo di un'acquacoltura sostenibile;
- d) assicurare al consumatore finale la massima trasparenza sulla provenienza, la legalità, la sostenibilità e la freschezza del prodotto, attraverso un sistema di tracciabilità integrale che diventi strumento di garanzia e sicurezza alimentare;
- e) valorizzare le eccellenze sarde come prodotti di altissima gamma e ambasciatori del territorio, attraverso la creazione di un marchio di origine e qualità riconosciuto, capace di giustificare un premium price, di rafforzare il "Brand Sardegna" e di integrare il prodotto nelle strategie di promozione turistica ed enogastronomica.

Art. 2

Sistema di tracciabilità
"Origine Sardegna garantita"

1. Presso l'Assessorato regionale competente in materia di agricoltura è istituito il sistema di tracciabilità digitale denominato "Origine Sardegna garantita" (OSG). L'iscrizione e l'utilizzo del sistema sono condizione obbligatoria per tutti gli operatori delle filiere designate ai sensi dell'articolo 5. Il sistema si compone di una piattaforma digitale e di un identificativo digitale di origine (IDO), associato a un codice a risposta rapida (QR Code), generato al momento della registrazione.

2. La piattaforma, gestita dalla Regione, garantisce l'immutabilità, la trasparenza e la verificabilità pubblica delle informazioni di tracciabilità. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di pesca, sentito l'Assessore regionale competente in materia di innovazione, sono definite le modalità attuative, le funzioni e il funzionamento della piattaforma.

3. Le modalità di applicazione dell'IDO sono definite dai disciplinari di filiera e possono riferirsi al singolo esemplare, al singolo capo/lotto di produzione primaria, al lotto di trasformazione o al singolo prodotto confezionato. La commercializzazione e la somministrazione dei prodotti soggetti a tracciabilità sono consentite esclusivamente se provvisti di un IDO correttamente registrato.

Art. 3

Responsabilità di filiera

1. Ogni operatore ha l'obbligo giuridico di registrare sulla piattaforma di cui all'articolo 2, comma 2, tramite scansione dell'IDO, ogni operazione di presa in carico e di successiva cessione o trasformazione. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale sono definite tutte le operazioni di filiera che gli operatori devono dichiarare ai sensi del presente articolo.

2. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al precedente comma da parte degli operatori economici comporta l'esclusione per gli stessi dall'accesso a finanziamenti regionali.

Art. 4

Consulta regionale per le filiere agroalimentari

1. È istituita la Consulta regionale per le filiere agroalimentari, quale organo tecnico-scientifico permanente a supporto delle decisioni della Regione. La Consulta fornisce alla Giunta regionale pareri vincolanti per la definizione dei disciplinari di filiera.

2. La Consulta regionale per le filiere agroalimentari è composta da soggetti con comprovata esperienza e competenza in materia di valorizzazione e tutela delle filiere agroalimentari e ittiche regionali designati dalle università sarde, dagli enti di ricerca competenti in materia agroalimentare e ittica, dall'Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (LAORE Sardegna), dall'Agenzia regionale per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna), dall'Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (ARGEA Sardegna) e dalle organizzazioni di produttori.

3. I componenti di cui al precedente comma sono nominati con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente. Con medesima deliberazione possono essere integrate le funzioni e i requisiti per i componenti.

4. Ai componenti della già menzionata consulta non spetta alcun gettone di presenza o emolumenti comunque denominati. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse strumentali, economiche e umane previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Titolo II

Pianificazione, disciplina e prima attuazione

Art. 5

Disciplinari di filiera

1. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente e previo parere vincolante della Consulta regionale per le filiere agroalimentari, adotta i disciplinari di filiera per le pro-

duzioni di rilevante interesse strategico. Il disciplinare definisce le regole operative per la singola filiera, includendo:

- a) i requisiti minimi di qualità, sostenibilità e legame con il territorio;
- b) le modalità tecniche di applicazione dell'I-DO;
- c) le regole specifiche di etichettatura e uso del marchio;
- d) le misure di gestione specifiche, quali quote, periodi di fermo, aree di tutela, tutela della biodiversità e del benessere animale.

Art. 6

Prima attuazione: filiere ittiche di pregio

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni, adotta i disciplinari di filiera per le risorse ittiche *Palinurus elephas* (aragosta rossa) e *Paracentrotus lividus* (riccio di mare), rendendo per esse obbligatoria l'adesione al sistema OSG.

2. Per le filiere ittiche, la denominazione del sistema di tracciabilità e del relativo marchio può essere integrata dalla dicitura "Sigillo blu di Sardegna", quale declinazione settoriale del marchio OSG. I disciplinari previsti al comma 1 definiscono le misure di gestione essenziali e di incentivazione degli operatori del settore coinvolto, quali la rete delle "Oasi Blu" per l'aragosta e il fermo biologico dinamico e a rotazione per il riccio di mare.

Art. 7

Marchio di qualità e misure di sostegno

1. È istituito il marchio collettivo "Origine Sardegna garantita", il cui uso è riservato ai prodotti conformi ai disciplinari di filiera.

2. È istituita la qualifica di "operatore virtuoso di Sardegna", che costituisce titolo preferenziale per l'accesso a contributi regionali.

Titolo III

Regime sanzionatorio e

Art. 8

Regime sanzionatorio e copertura finanziaria

1. La violazione delle disposizioni della presente legge comporta l'impossibilità, per i trasgressori, di accedere a contributi e finanziamenti di natura regionale nonché ulteriori sanzioni, definite con provvedimento della Giunta regionale, nel rispetto dei seguenti principi:

- a) prevalenza della sanzione sulla filiera a valle: le sanzioni più severe sono applicate agli operatori commerciali e della ristorazione.
- b) proporzionalità e misure accessorie: le sanzioni sono commisurate al valore del prodotto e, in caso di recidiva, comportano la sospensione o la revoca delle autorizzazioni commerciali. Qualsiasi prodotto soggetto a tracciabilità e privo di un IDO valido è considerato di provenienza illegale e soggetto a confisca immediata.

Art. 9

Norma finanziaria e sostenibilità

1. Per il primo triennio di attuazione (fase di avvio sperimentale) 2026-2028, agli oneri derivanti si provvede mediante le risorse iscritte nel bilancio regionale alla missione 16, programma 02, titolo 1, per euro 2.870.000, come dettagliati nell'allegato finanziario.

2. Le risorse del triennio iniziale coprono integralmente i costi di sviluppo, gestione, formazione, comunicazione e incentivazione, garantendo la gratuità del servizio. A decorrere dal quarto anno, il sistema è finanziato attraverso un modello di auto-sostenibilità basato su un contributo di garanzia, versato dagli operatori. L'entità del contributo è definita con decreto assessoriale sulla base delle risultanze del triennio di sperimentazione e confluisce in un fondo di gestione delle filiere.

Titolo IV

Norme finali e transitorie

Art. 10

Fase di avvio sperimentale e flessibilità tecnica

1. Durante la fase di avvio sperimentale, l'Assessore regionale competente, sentita la Consulta regionale per le filiere agroalimentari, può apportare, con proprio decreto, modifiche

tecniche alle procedure operative. Al termine del triennio, la Giunta regionale delibera la messa a regime del sistema e la transizione al modello di auto-sostenibilità.

Art. 11

Disposizioni attuative e finali

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni, adotta i decreti attuativi necessari. La presente legge può integrare i disciplinari dei prodotti di denominazione di origine protetta (DOP) e d'indicazione geografica protetta (IGP), promuovendo sinergie.

Art. 12

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).